

ALLA CONSULTA

Oggi il giudizio
sul referendum
anti-trivelle
(senza l'Abruzzo)

» VIRGINIA DELLA SALA

Oggi la Corte Costituzionale si esprimerà sul quesito referendario sulle trivelle e l'Avvocatura dello Stato dovrà difendere la legge così com'è. Ieri pomeriggio, però le maggiori agenzie di stampa ne hanno pubblicato le memorie: "Se la norma sulle trivellazioni dovesse essere abrogata - ha detto l'avvocatura - Si creerebbe un vuoto normativo sulla tutela ambientale che non sarebbe colmabile con la riviviscenza della legislazione precedente". Nel formulare il quesito, la Cassazione avrebbe omesso un inciso su questo tema.

"Notizie di questo genere servono soltanto a creare confusione tra i cittadini", ha risposto Enzo Di Salvatore, costituzionalista e coordinatore nazionale del comitato No Triv. Anche dopo il referendum abrogativo, infatti, la normativa sulla tutela ambientale continuerebbe ad essere applicabile. "Ad esempio - con-

tinua Di Salvatore - ci sono la legge n. 9 del 1991; il Codice dell'ambiente del 2006 e la direttiva Ue sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi, che è stata recepita nel 2015. Inoltre, la valutazione sul rispetto della tutela ambientale è già stata svolta al momento del rilascio dei permessi e delle concessioni". Un dibattito che continua a colpire i numeri e leggi. Ieri i No Triv hanno presentato una perizia tecnica che dimostra come la piattaforma Petroceltic delle Isole Tremiti ricada in diversi punti entro le 12 miglia dalla costa, mentre il Mise ha ribadito che si tratta di un'approssimazione necessaria su carta.

Intanto, l'Abruzzo una delle prime Regioni ad appoggiare la consultazione, ha deciso di sfilarsi dalla richiesta di referendum perché - come ha detto il governatore Luciano D'Alfonso (Pd) - la questione di Ombrina Mare (la piattaforma abruzzese) si sarebbe risolta. Peccato che, per farlo, secondo i comitati, non sarebbe stato convocato ufficialmente il Consiglio Regionale.

